

CLI SEDUTA

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1950

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 17 e 50.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione urgente Sotgiu Girolamo - Morgana al Presidente della Giunta:

«per sapere se non ritenga opportuno dare precisazioni su quanto pubblicato dalla stampa a proposito di un Ente regionale per il turismo, in realtà inesistente, che avrebbe ottenuto in concessione dal Comune di Alghero un'area fabbricabile per costruire un albergo, e sulla parte che nella questione è stata sostenuta dall'onorevole Assessore agli interni». (280)

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che l'interrogazione echeggia una campagna di stampa condotta da un giornale sassarese, che per parecchio tempo ha parlato di uno scandalo degli alberghi ad Alghero. La campagna non è, peraltro, ancora terminata, e si deve ritenere che il consigliere Sotgiu se ne faccia portavoce se in un recente numero de «L'Unità» è apparso un articolo nel cui titolo si legge: «Gravi rivelazioni del compagno Sotgiu sull'affarismo e sul malcostume dei democristiani. Un Ente che fa affari prima di nascere - La corsa alle sovvenzioni statali».

L'oratore afferma che, di fronte all'impostazione data al problema, è opportuno chiarire dettagliatamente la storia dell'albergo algherese. E per far ciò si deve considerare la situazione che la Giunta dovette affrontare nel settore del turismo sardo, dove tutto è ancora da fare. E', questo, un problema che deve essere risolto alla base perchè non si può certo dire che l'Isola abbia una sia pur modesta attrezzatura turistica. E non si potrà avere nessuna attrezzatura fintanto che non saranno risolti i problemi delle comunicazioni con la Penisola, della viabilità interna e degli alberghi. I trasporti non solo non servono a incanalare le grandi correnti turistiche, ma non sono neppure sufficienti per soddisfare i bisogni dell'Isola. Il problema è stato più volte discusso ampiamente e diversi sono stati gli interventi della Regione e di altri enti pubblici, che peraltro non hanno finora ottenuto apprezzabili risultati. Non è da escludere che con ulteriori interventi del Governo la situazione possa subire dei miglioramenti, ma la soluzione potrà aversi soltanto quando entreranno in linea le grandi motonavi ora in costruzione, che potranno indirizzare verso la Sardegna, per le migliori condizioni di trasporto e di comodità, correnti individuali e collettive di turisti.

Con grandi sforzi si cerca di avviare a soluzione anche il problema della viabilità interna; presto verrà portato all'esame del Consiglio un provvedimento diretto a tal fine.

Per il problema degli alberghi si deve rilevare come perfino nei capoluoghi di Provincia questi siano ancora insufficienti, nonostante si sia verificato, in questi ultimi anni,

un notevole miglioramento. Nell'interno, il problema assume proporzioni gravissime. Per tale motivo la Giunta, fin dagli inizi della sua attività, si preoccupò di impostare il problema degli alberghi, proponendo la creazione di un Ente per il turismo sottoposto alla diretta vigilanza della Regione, Ente che ha formato oggetto della legge testè approvata e che dovrebbe farsi iniziatore della costruzione di alberghi nell'Isola.

Mentre la Giunta esaminava il problema fu pubblicata la legge 29 luglio 1949, numero 481, con la quale si stanziava la somma di otto miliardi, quattro dei quali per rendere operanti i precedenti decreti legislativi sulla materia, e il 65 per cento del rimanente destinato all'Italia Meridionale e Insulare. La somma disponibile era quindi di due miliardi e seicento milioni e il termine per la presentazione delle domande di finanziamento scadeva novanta giorni dopo la pubblicazione della legge. La Giunta intanto approvava il disegno di legge sull'Ente per il turismo, che, trasmesso alla Commissione competente, veniva successivamente ritirato per il riesame, essendo sorta qualche incertezza sulla configurazione giuridica dell'Ente.

In vista della scadenza del termine previsto dalla legge citata per ottenere il finanziamento, la Giunta ritenne che fosse opportuno profittare dei vantaggi offerti da tale legge, per non far perdere all'Isola, come sempre era avvenuto in passato, anche quel finanziamento. Fu perciò predisposto un disegno di legge che venne trasmesso agli organi competenti perchè lo esaminassero secondo le disposizioni della legge 29 luglio 1949. Il disegno prevede la costruzione di un albergo in Alghero. L'attenzione si polarizzò sulla cittadina di Alghero perchè è opinione comune che tale centro si trovi in una delle zone più indicate per l'avviamento di correnti turistiche. Infatti è posto in una magnifica zona marina, nota per le sue bellezze naturali, e soprattutto ha il vantaggio di non essere eccessivamente distante dai punti di approdo. Pertanto la Giunta pensò che in tale località avrebbe potuto iniziare il programma che si proponeva di svolgere.

Mentre il disegno di legge si trovava all'esame della Commissione competente, si scatenò la campagna scandalistica, che prendeva di mira soltanto l'Assessore agli interni, mentre si trattava di provvedimenti che erano

stati presi d'accordo nella Giunta. Dal canto suo, il Comune di Alghero prese una deliberazione, con la quale, per facilitare l'attuazione del piano, stabiliva di mettere a disposizione dell'erigendo albergo un'area a condizione che il progetto venisse approvato e il fabbricato venisse costruito entro un determinato periodo di tempo. La deliberazione fu criticata dalla stampa, perchè non si capiva come mai un'amministrazione deficitaria potesse concedersi il lusso di cedere gratuitamente un'area fabbricabile. Secondo l'oratore, il provvedimento del Comune di Alghero può essere in vari modi giustificato. E' infatti molto probabile che l'Amministrazione comunale abbia compiuto oggi un sacrificio in vista del vantaggio futuro che l'incremento del turismo non mancherà sicuramente di portare.

Il progetto fu approvato dal Comitato nazionale per i contributi turistici, ed in base ad esso fu concesso un mutuo di cinquantesette milioni. Ne fu data notizia agli organi regionali che, durante una conversazione con i membri del Comitato, precisarono che la costituzione dell'Ente, in nome del quale era stata fatta la richiesta, era ancora in fase di studio. Si ottenne però l'assicurazione che il mutuo sarebbe stato mantenuto se l'Ente fosse sorto prima della scadenza dei termini fissati.

L'oratore prosegue affermando che l'Assessore Stara si occupò della pratica in quanto di competenza del suo Assessorato, ma che agì d'intesa con la Giunta, sulla quale, in ultima analisi, si sarebbero dovute appuntare le critiche. La Giunta, peraltro, rimettendosi al giudizio del Consiglio, chiede se le si possa muovere un rimprovero per avere preso un provvedimento tendente a ottenere un beneficio concesso da una legge che prevede improrogabili termini di tempo.

Il quotidiano «L'Unità» ha accusato la Giunta di affarismo; ma dove, si chiede l'oratore, può insinuarsi un tale sospetto? Bisognerebbe che vi fosse una persona direttamente interessata, disposta anche a fare proposte non corrette. Ma non si può certo sospettare di un Ente che gli stessi avversari riconoscono inesistente e che, se pure esistesse, sarebbe un'emanazione diretta della Regione e, pertanto, sotto il suo controllo. La realtà, secondo l'oratore, è che la campagna di stampa è stata suscitata perchè l'intervento della Regione ha forse disturbato altri interessi privati. Ma

la preoccupazione della Giunta è stata sempre quella di perseguire l'interesse collettivo, e, se qualche interesse privato è rimasto danneggiato, ciò non può certo preoccupare, tanto più che questo non sarebbe stato ugualmente soddisfatto. Tanto è vero che i progetti presentati per altre realizzazioni nell'Isola sono stati respinti perchè non rispondevano agli scopi della legge.

L'oratore conclude dichiarando di lasciare al Consiglio la valutazione della serietà delle accuse e degli appunti mossi dalla stampa. Si augura altresì che il consigliere Sotgiu non sostenga ulteriormente l'accusa, o che, quanto meno, riconosca di non trovare in tali accuse gli elementi obiettivi per un giudizio sfavorevole alla Giunta e in particolare all'Assessore Stara.

SOTGIU GIROLAMO dichiara che solo una risposta ben diversa da quella data dal Presidente della Giunta, avrebbe permesso ai presentatori dell'interrogazione di dichiararsi soddisfatti. Il Presidente della Giunta avrebbe dovuto rispondere che i fatti denunciati non sussistono e che l'Assessore Stara non ha mai inviato, a nome di un Ente inesistente, una lettera all'Amministrazione comunale di Alghero per ottenere gratuitamente un'area fabbricabile. Avrebbe anche dovuto rispondere che mai, a nome di questo Ente, è stato chiesto un finanziamento.

Ma anche un'altra risposta avrebbe soddisfatto gli interroganti: e cioè che i fatti sussistono, che una lettera all'Amministrazione di Alghero è stata veramente inviata, che il finanziamento è stato richiesto, che l'Assessore Stara è responsabile, ma che la Giunta è solidale con lui.

Che la Giunta, secondo l'oratore, sia solidale con l'Assessore Stara, è stato confermato dal suo Presidente che, peraltro, ha spostato la questione dal terreno morale a quello politico, ponendo cioè il dilemma fiducia o sfiducia. Il Presidente Crespellani ha impedito in tal modo al Consiglio di poter esprimere un suo giudizio sereno e obiettivo. E poichè i fatti sussistono, l'Assessore Stara e la Giunta, seguendo la tradizionale prassi parlamentare, avrebbero dovuto rassegnare le dimissioni. I presentatori dell'interrogazione si sarebbero in tal caso dichiarati soddisfatti e avrebbero preso atto della decisa volontà della Giunta.

Ma purtroppo, nessuna di queste due risposte è stata data. Si è preferito ri-

spondere come già aveva risposto un giornale sardo, il 4 luglio 1950. In quel giornale si diceva testualmente: «Dirà dunque la Giunta che si trattava di non perdere la sovvenzione E.R.P. per le iniziative turistiche, e che, mentre si avviava il progetto, nato morto, dell'Ente Sardo Industrie Turistiche, si acceleravano le pratiche per la disponibilità dell'area e per l'approvazione del progetto». La stessa risposta è stata data nella seduta odierna dal Presidente della Giunta, che non si è discostato dalle dichiarazioni del giornale definite più volte, nel suo discorso, scandalistico.

Il Presidente della Giunta ha parlato dei problemi del turismo, ha ricordato le difficoltà che s'incontrano in Sardegna per avviare una corrente turistica, e per migliorare quella esistente. Queste sono cose molto interessanti, sulle quali si può anche concordare. Però i fatti denunciati non sono stati smentiti...

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, prega l'oratore di precisare i fatti.

SOTGIU GIROLAMO afferma di averli già esposti; ma ciò che gli interessa dichiarare è la inesattezza dell'affermazione che le sinistre si sono fatte portavoce di una campagna di stampa. Tale campagna, iniziata nel giugno scorso, era infatti condotta da un giornale e poneva a tutti, ma soprattutto alla Giunta, il dovere di chiarire certi fatti: la Giunta avrebbe potuto fugare immediatamente ogni sospetto, smentendo, oppure citando i fatti che il Presidente della Giunta ha esposto nella seduta odierna.

Le sinistre si sono fatte portavoce semplicemente di una esigenza che ciascuno deve sentire, e cioè che nessun sospetto debba turbare i lavori del Consiglio. Tanto più che, mentre si svolgeva la campagna di stampa, la Commissione per le finanze (e probabilmente anche quella agli interni) esaminava il disegno di legge concernente la costituzione di un Ente per il turismo, con una impostazione giuridica che l'oratore definisce assurda; assurdità rilevata anche dagli stessi colleghi dell'Assessore Stara. Anzi, durante i lavori della Commissione sono state fatte affermazioni che, se fossero ripetute, dimostrerebbero che i primi sospetti non sono sorti nei consiglieri delle sinistre bensì in quelli della maggioranza.

COVACIVICH chiede all'oratore di riportare il parere dei commissari della maggioranza.

SOTGIU GIROLAMO dichiara che non intende ripetere opinioni espresse in sede di Commissione.

Prosegue affermando che quando la stampa accusò l'Assessore Stara di aver creato un ente al solo scopo di mascherare qualche affare, nessuno smentì le accuse. Mentre poi la stampa pubblicava la serie di articoli contro l'Assessore agli interni, la Commissione alle finanze prendeva in esame il disegno di legge originario che, se approvato, avrebbe veramente servito ad agevolare qualche affare. Tanto è vero che lo stesso Assessore sentì ad un tratto la necessità di ritirare il disegno di legge per apportarvi alcune modifiche.

Era, dunque, lo stesso disegno di legge, che faceva nascere il sospetto che le cose dette fossero effettivamente vere. Esso, infatti, prevedeva che l'Assessore o il suo Ente potessero gestire direttamente l'albergo. Perché la Giunta e l'Assessore non hanno sentito il dovere di chiarire tutti i dubbi in una riunione del Consiglio, profittando della presentazione dell'interrogazione?

PRESIDENTE fa osservare che l'interrogante deve limitarsi, a norma del regolamento, a dichiararsi, in cinque minuti, soddisfatto o insoddisfatto della risposta. Pur comprendendo l'importanza che l'argomento riveste, non gli pare che una interrogazione possa essere lo strumento più efficace per trattarlo a fondo. Pertanto, prega l'interrogante di limitare il suo intervento alla dichiarazione di soddisfazione o insoddisfazione.

SOTGIU GIROLAMO prosegue affermando che in nome di un ente inesistente si chiese, intervenendo in un giuoco di affari privati, la concessione di un'area fabbricabile.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, chiede all'oratore se avrebbe preferito che la Giunta facesse l'interesse dei privati.

SOTGIU GIROLAMO replica di meravigliarsi che un avvocato possa sostenere in buona fede che un ente non ancora nato possa chiedere sovvenzioni e sollecitare la concessione, da un Comune, di un'area fabbricabile... *(Dai vari settori del Consiglio si levano proteste).*

PRESIDENTE dichiara che le proteste dei vari Gruppi dimostrano chiaramente che l'interrogazione non è lo strumento più efficace per discutere un argomento di tale gravità. Prega pertanto l'oratore di concludere, per non essere costretto a toglierli la parola.

SOTGIU GIROLAMO dichiara che, nella questione dell'albergo di Alghero, taluno ha cercato di sopraffare gli altri concorrenti...

PRESIDENTE rileva che il tempo concesso per la risposta è scaduto.

SOTGIU GIROLAMO dichiara di non aver ancora concluso.

DESSANAY afferma che l'argomento è molto importante e grave.

PRESIDENTE concorda sulla importanza e sulla gravità del problema ed è per tale motivo che consiglia di presentare una mozione, evitando di condurre una discussione così ampia, sulla quale, peraltro, non può intervenire nessuno. Ciò è, secondo il Presidente, scorretto nei confronti di chi può avere il diritto o il dovere di intervenire.

SOTGIU GIROLAMO dichiara che sarebbe cosa veramente grave se il Presidente gli impedisse di proseguire il suo intervento. Afferma che la discussione è avvenuta tra lui e il Presidente della Giunta, ma che poi si sono inseriti, nella discussione medesima, l'Assessore Soggiu e altri.

PRESIDENTE dichiara di ritenere che il consigliere Sotgiu abbia una tale conoscenza del Regolamento da intendere che il modo per affrontare una discussione così grave non è la presentazione di una interrogazione. Prega l'interrogante di assumersi la responsabilità di presentare una mozione o di chiedere una Commissione d'inchiesta. Egli, d'altronde, non può consentire di impostare una discussione di così vasta portata su una semplice interrogazione. Non è giusto che chi ha il dovere e il diritto di difendersi debba subire tutte le accuse in silenzio, senza poter intervenire.

SOTGIU GIROLAMO dichiara che si riserva di presentare una mozione. Peraltro, espri-

me il parere che tutti gli argomenti da lui portati nella discussione servano soltanto a giustificare la sua insoddisfazione per la risposta del Presidente della Giunta.

I fatti, secondo l'oratore, non sono stati negati. Anzi, il Presidente Crespellani li ha confermati. Non intende sottolineare, giacchè il Presidente non glielo permette a norma di Regolamento, la gravità del fatto che un Assessore, anzi la Giunta, siano intervenuti in nome di un ente non ancora sorto, ma soltanto che la Giunta ha fatto pressioni su una Amministrazione comunale, che, a norma di Statuto, dipende, come tutte le altre, dalla Regione.

Dichiara di non voler insistere su tale circostanza perchè formerà oggetto della mozione che si riserva di presentare. Intende far rilevare soltanto che il Presidente della Giunta ha spostato la questione da un piano morale ad un piano politico, e che quindi la discussione dovrebbe concludersi diversamente. L'oratore lamenta che la Giunta segua il metodo di non tener alcun conto dell'opinione pubblica; rileva che ad Alghero, per esempio, si è sempre visto circolare indisturbato il signor Chessa, l'ex commissario dell'Ente Sardo di Colonizzazione...

PRESIDENTE interrompe l'oratore e dichiara di togliergli la parola.

Sull'ordine del giorno.

CORRIAS ALFREDO dichiara che non avrebbe niente in contrario ad iniziare la discussione, nella seduta odierna, della mozione per la istituzione della quarta Provincia. Peraltro, fa rilevare che molti consiglieri, fra cui diversi firmatari della mozione, sono assenti e lo hanno pregato di chiedere il rinvio della discussione. L'oratore si associa a questa richiesta.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta non ha niente in contrario al rinvio della discussione della mozione.

PRESIDENTE dichiara che, rivestendo la mozione una grande importanza, sarebbe auspicabile un maggior numero di presenti. Si dichiara, pertanto, favorevole alla richiesta del consigliere Corrias Alfredo e chiede che i

vari Gruppi esprimano il loro parere sull'argomento.

MELIS dichiara che il Gruppo sardista aderisce alla richiesta di rinvio.

LAY, a nome dei Gruppi di sinistra, ritiene che, essendo la mozione all'ordine del giorno, si debba procedere alla discussione nel corso della seduta odierna.

PRESIDENTE, premesso che si potrebbe far illustrare oggi la mozione, per rinviare il dibattito ad altra seduta, mette in votazione la proposta di rinvio della discussione della mozione alla seduta di martedì prossimo.

(E' approvata).

Comunica che è stata presentata dai consiglieri Melis, Medda, Corrias Alfredo e Corda una richiesta di discussione immediata del progetto di legge numero 91. Dichiara che il progetto di legge è stato già esaminato ed approvato dalla Commissione per le finanze, ma che la sua discussione non è all'ordine del giorno.

MELIS dichiara che, poichè i rappresentanti dei vari Gruppi consiliari hanno partecipato alle discussioni in seno alle Commissioni, dove si è rilevata l'improrogabilità del problema, non crede vi siano difficoltà perchè il Consiglio decida di procedere subito alla discussione del progetto di legge.

Il provvedimento si propone di venire incontro, con una anticipazione di cassa, a esigenze indilazionabili delle tre Province sarde. Vi è indubbiamente una graduatoria di urgenza di bisogni fra le tre Province, ma tutte e tre hanno bisogno di fondi. Si tratta di andare incontro a necessità particolari, tra le quali preminente, almeno per la Provincia di Cagliari, la necessità di far fronte al pagamento degli stipendi e dei salari ai dipendenti.

Il Gruppo sardista si è perciò fatto promotore della richiesta di discussione immediata del progetto di legge ed ha ottenuto l'appoggio di altri Gruppi. L'oratore ritiene che anche la Regione debba intervenire a sanare la grave situazione in cui versano le Province, dando prova di sensibilità e di sollecitudine verso gli organi più importanti dopo la Regione stessa.

COVACIVICH dichiara che la Commissione alle finanze, a grande maggioranza e con la

sola eccezione del consigliere Sotgiu, si è pronunciata favorevolmente alla concessione della anticipazione. La Commissione ha altresì raccomandato all'Assessore di provvedere affinché i prestiti siano opportunamente garantiti.

SOTGIU GIROLAMO dichiara che il suo Gruppo è contrario all'inserimento della discussione del progetto di legge all'ordine del giorno, e ciò perchè il Regolamento interno del Consiglio non lo consente. Il progetto è stato presentato ieri e nella stessa giornata la Commissione ha tenuto una riunione sulla cui validità possono farsi molte riserve: i consiglieri infatti non sono stati interpellati nelle forme regolamentari; qualcuno era assente e altri, infine, erano sostituiti senza regolare delega. Inoltre si sarebbe dovuta interpellare anche la prima Commissione, perchè l'anticipazione verrebbe concessa ad organi la cui tutela, in avvenire, spetterà alla Regione. Anche la distribuzione della relazione ai consiglieri non è stata, secondo Sotgiu, regolamentare, perchè non si sono seguite le norme sancite nell'articolo 63 del Regolamento.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, rileva che ci si deve riferire all'articolo 66 del Regolamento.

SOTGIU GIROLAMO dichiara che la distribuzione delle relazioni è regolata, semmai, dall'articolo 37 che dice: «Le relazioni delle Commissioni al Consiglio saranno distribuite almeno quarantotto ore prima che si apra la discussione, tranne che deliberi altrimenti il Consiglio».

L'oratore rileva che il Consiglio non ha preso alcuna deliberazione in proposito. E si potrebbero citare ancora altri articoli del Regolamento per dimostrare che nella seduta odierna non si può procedere alla discussione del progetto di legge.

L'oratore afferma che è assolutamente necessario applicare il Regolamento anche in questa occasione, perchè in futuro si potrebbero verificare casi ben più gravi.

MELIS fa rilevare che il Regolamento statuisce che con la maggioranza dei due terzi si può iscrivere un argomento all'ordine del giorno.

SOTGIU GIROLAMO replica che con tale maggioranza si può decidere l'inserimento all'ordine del giorno di un argomento soltanto quando si siano rispettate le altre disposizioni, e cioè quando le Commissioni abbiano esaminato il progetto di legge e la relazione sia stata presentata quarantotto ore prima della seduta. Ma, poichè in questa occasione il Regolamento non è stato rispettato, non è possibile iniziare l'esame del progetto di legge.

MORGANA concorda con le argomentazioni del consigliere Sotgiu.

PRESIDENTE comunica che è stata presentata una richiesta di votazione per appello nominale da parte del consigliere Melis.

CRESPPELLANI, *Presidente della Giunta*, è del parere che il progetto di legge venga discusso immediatamente. L'oratore afferma di essere a conoscenza che una delle Province richiedenti non è in grado di pagare gli stipendi ai propri dipendenti. La Regione ha il dovere morale, verso i dipendenti delle Province, di esaminare immediatamente il progetto di legge, che permetterà alle Amministrazioni provinciali di assolvere i loro più urgenti impegni.

LAY, per dichiarazione di voto, dichiara di ritenere che quando, con una misura introdotta all'ultimo momento, si tenta di costringere un settore del Consiglio ad adottare un provvedimento, con una procedura che viola il Regolamento, è necessario chiarire i motivi per i quali tale settore voterà contro tale tentativo demagogico.

La situazione delle tre Province sarde, secondo Lay, non si è determinata in uno o due giorni, ma permane da anni, e ciò per la incapacità delle Amministrazioni, che sono rette da commissari straordinari nominati dai Prefetti, i quali si sono costantemente sottratti al dovere di democratizzare tali Amministrazioni. Dopo le elezioni regionali si sarebbero potuti costituire organismi democratici, rispecchianti la volontà popolare. Gli pare d'altronde ingiusto richiedere un aiuto finanziario alla Regione per chiudere una falla aperta dalla incuria del Governo centrale.

Perchè il Governo non integra i bilanci delle Amministrazioni provinciali? E perchè il Consiglio deve adottare un prov-

vedimento così impegnativo senza aver prima la possibilità di esaminarlo accuratamente? L'oratore ritiene che la Commissione, riunitasi per discutere il progetto di legge, non abbia avuto la possibilità di dare con tranquillità e serenità il suo parere favorevole. Le sinistre chiedono che il progetto venga discusso a norma di Regolamento, e pertanto voteranno contro la proposta di discussione immediata.

PRESIDENTE sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 50, viene ripresa alle ore 19 e 05).

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sulla richiesta di inizio immediato della discussione del progetto di legge numero 91. Spiega il significato del sì e del no.

PIRASTU, Segretario, procede all'appello:

Rispondono sì: Amicarelli - Asquer - Azzena - Brotzu - Cerioni - Corda - Corrias Alfredo - Corrias Efsio - Covacicich - Crespellani - Gardu - Giua Angelo - Medda - Melis - Murgia - Pasolini - Pinna - Sechi Eufemia - Senes - Soggiu Piero - Stangoni - Stara.

Rispondono no: Borghero - Bussalai - Colia - Cossu - Dessanay - Ibba - Lay - Morgana - Pirastu - Sanna - Sotgiu Girolamo - Tocco - Torrente - Zucca.

Si astengono: Presidente Contu.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	37
votanti	36
maggioranza	24
favorevoli	22
contrari	14
astenuti	1

(Il Consiglio non approva).

Rinvio della discussione del disegno di legge:
«Provvedimenti per favorire le attività artigiane». (57)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CRESPELLANI, Presidente della Giunta, prega il Consiglio di voler rinviare la discussione del disegno di legge perchè l'Assessore Deriu, recatosi a Roma per questioni d'ufficio, non potrà intervenire alla seduta odierna.

PRESIDENTE dichiara che si potrebbe esaminare un altro dei progetti di legge all'ordine del giorno.

SOTGIU GIROLAMO fa osservare che i consiglieri non possono portare con sè tutti i giorni il materiale riguardante tutti i singoli argomenti all'ordine del giorno. Prega, pertanto, di rinviare la seduta.

PRESIDENTE rinvia i lavori alle ore 17 di domani.

La seduta è tolta alle ore 19 e 10.